

LA RICERCA Domenica a San Fiorano sarà illustrato il lungo lavoro dei bio-antropologi

Cosa raccontano le cripte ipogee: i segreti sepolti sotto il quadriportico

Le camere funerarie del Mortorino custodiscono un tesoro di storia che sarà svelato da Roberto Cighetti

di **Luisa Luccini**

L'estate scorsa, a supervisionare i lavori, arrivò a San Fiorano anche il funzionario della Soprintendenza Simone Sestito, a conferma dell'importanza dell'intervento in corso al Mortorino. Si era agli inizi di agosto e nel settecentesco cimitero di San Fiorano erano al lavoro dieci studentesse universitarie di archeologia, antropologia, scienze forensi e biotecnologia provenienti da tutto il mondo: tuta bianca, mascherina, guanti e copri-calzari, le studentesse erano protagoniste del corso pratico di antropologia biologica finalizzato allo svuotamento delle cripte ipogee dell'antico camposanto di San Fiorano. Un progetto di taglio internazionale, tenuto dalla società di bio-archeologia AITA Bioarch, promosso dal Comune di San Fiorano con la collaborazione dell'associazione sanfioranese "Il Quadriportico".

A poco meno di un anno di di-



Alcuni momenti della campagna 2025 di svuotamento delle camere funerarie ipogee del Mortorino di San Fiorano

stanza, quell'intervento sta per restituire al territorio i risultati ottenuti, con una conferenza prevista questa domenica 10 maggio alle 15.30 alla sala polivalente "La Quercia" di San Fiorano.

L'incontro si intitola "Le fosse ipogee del Mortorino. Il recupero" ed è promosso proprio dal Comune sanfioranese e dal Quadriportico, assieme alla stessa associazione AITA Bioarch. Spazio poi all'approfondimento riguardo l'attività svolta sulle fosse nel 2025, con l'intervista

dell'assessore comunale alla cultura Elena Pizzigati al bio-antropologo Roberto Cighetti, intervento completato anche dalla proiezione delle riprese video dei lavori effettuati. Di certo, è bene ricordare che lo svuotamento delle camere funerarie del Mortorino (anche dai resti dei sanfioranesi che qui furono sepolti tra il 1767 e il 1808) risponde a una precisa finalità di salvaguardia ambientale, e cioè contribuire a fermare la forte umidità in risalita sulle murature dell'antico quadriportico,

che nei secoli ha già visibilmente danneggiato la Via Crucis affrescata nel 1767 dal pittore varesino Giovan Battista Ronchelli.

Proprio per questo farà piacere sapere che l'esperienza del campo di antropologia biologica verrà replicata anche quest'anno: a San Fiorano la campagna di svuotamento 2026 prevede lavori per sei settimane, già fissati nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 15 luglio, con studenti iscritti in arrivo ancora da ogni parte del mondo. ■

LA CONFERENZA

Al palazzo abbaziale di Villanova l'archeologo Edoardo Olmo Puricelli

Storia, cultura e arte si fondono in un incontro d'archeologia in programma stasera a Villanova Sillaro. Si intitola "Laus Terra di Storia - tra antichità e Medioevo" l'appuntamento promosso dal Comune di Villanova insieme ai giovani attivi sul territorio, riuniti sotto il nome di "Barganova",



che si terrà al palazzo abbaziale dell'antica Abbazia oltretana alle 21. L'evento avrà come protagonista l'archeologo Edoardo Olmo Puricelli, che guiderà il pubblico alla scoperta dell'antica Laus Pompeia, con un approfondimento dedicato agli ultimi scavi archeologici condotti proprio a Villanova

del Sillaro.

L'evento si inserisce in un calendario di appuntamenti rivolti alla cittadinanza per il periodo estivo, che si concluderà con il cinema sotto le stelle il 26 settembre, per cui è prevista una proiezione anche il 12 di giugno. Il 13 e il 14 di giugno, invece, ci sarà una mostra fotografica curata da Progetto immagine. Poi il 4 luglio la serata di cabaret "Ridi che ti passa". Quindi la pausa di agosto per poi ritornare a settembre, il 5, con l'appuntamento "Sotto i nostri piedi: la geologia raccontata" e il 13 con la ciclopassaggiata tra il parco dei Sillari. Tutti gli eventi sono in programma tra il palazzo Abbaziale, la piazza e il centro civico. ■ Fed. Dov.

IL FESTIVAL

Il "Kàlamòs" si apre con una mostra dedicata al mutare silente del Po

Il racconto dell'isola Serafini sul fiume Po si lega perfettamente al territorio in cui prende forma il Kàlamòs Festival: come lo scorrere del fiume lambisce il tempo che passa, così gli scatti di Elisa Bardoni, 33 anni di Lodi, restituiscono una lente per osservare il cambiamento: una realtà



segnata da trasformazioni profonde dell'ambiente e del tessuto sociale di chi la abita. Legata all'isola (frazione di Monticelli D'Ongina in provincia di Piacenza) l'artista, con diciotto scatti, ha raccontato la vita di una manciata di persone, una cinquantina in tutto, che la popolano; della risalita dei

pesci e del percorso di land art Fluvius art. Ieri sera all'inaugurazione della mostra all'Enofaro (piazza Vittoria, Lodi), la presidente dell'Associazione italiana cultura classica, Piera Pesatori ha detto: «La fotografia consente di disegnare un filo che attraversa la storia, legando la lettura delle immagini al passato, al presente e al futuro». Cieli antichi è il tema della terza edizione del Festival: «Cielo e acqua che si riflettono come uno specchio - ha detto l'assessore Francesco Milanese - proseguendo una tradizione che continua sotto il cielo di Lodi». Il Kàlamòs Festival da appuntamento ai lodigiani, domani alle ore 19 per l'apertura ufficiale del Festival presso la sede della Provincia di Lodi. ■ Lucia Macchioni

IL CINEMESE

di **Enrico Vercellino**

Il primo amore non si scorda, e pure il sequel non è male

Dopo vent'anni esatti, li ritroviamo tutti (e chi non li ricorda?) nel sequel *Il Diavolo veste Prada 2*, in splendida forma seppur invecchiati: Meryl Streep, la terribile Miranda, Anne Hathaway, sempre bellissima, Emily Blunt, l'assistente in carriera ed il raffinato Stanley Tucci fidato ed esperto collaboratore di Miranda stessa. Che dire? Se, "il primo amore non si scorda mai", anche questo sequel non delude, per la regia di David Frankel, il "Nuovo Mondo" della Moda viaggia veloce sotto la logica del profitto e non lascia spazi ad emozioni e vite con carriere largamente spese in azienda. La libertà di stampa, di nuove idee sull'Outfit, si deve inevitabilmente scontrare con improvvise e crudeli scalate esterne e tutto ciò, porterà all'inedita alleanza finale tra le due protagoniste per salvare la loro famosa rivista modaiola *Runway*. Location favolose, principalmente tra Milano e lago di Como, affiancate anche dalla performance musicale di Lady Gaga (scalzata Madonna per evidenti ragioni d'età), il cammeo di Donatella Versace e brevi sequenze in cui presenziano stilisti quali Brunello Cucinelli e Dolce e Gabbana, impreziosiscono il plot che comunque non lascia indifferenti per i ripetuti colpi di scena. Ovviamente l'ambiente è esclusivamente quello dell'alta moda con le sue sfilate e le sue mondane feste notturne. Consigliato inderogabilmente a chi ha amato il primo film.

Degno di nota, anche il celebrativo *Michael*: ascesa, vita e canzoni di successo di Michael Jackson, girato dal regista Antoine Fuqua ma, soprattutto, ben interpretato dal nipote del cantante Jaafar Jackson. Il film si concentra esclusivamente sull'incredibile popolarità mondiale ricevuta dopo una serie di canzoni cult tra cui *Billy Jean* e *Thriller*, lasciando volutamente in ombra la vita privata dell'artista legata alle accuse di pedofilia e molestie sessuali. E allora, non resta che godere, soprattutto per i numerosi fan, dell'ascolto delle bellissime canzoni, lasciandosi trasportare dalle note e melodie musicali che hanno reso celebre in tutto il mondo Michael Jackson. Nessuna polemica, sì alla musica, sì alla dolcezza e alla malinconia. Messaggio ben riuscito. ■